

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Settembre 2017



**INNOVAZIONE
E TECNOLOGIA NEL
FRUTTETO SOSTENIBILE**



**FRUIT24!, L'OCCASIONE
È SEMPRE GIUSTA PER
GUSTARE L'ORTOFRUTTA**



**PESCHE, PER LA
PRODUZIONE EUROPEA
UN AUMENTO DEL 15,5%**



Sommario

- 4 **Innovazione e tecnologia nel frutteto sostenibile**
GIUSEPPE PALLOTTI
- 6 **"FRUIT24!", l'occasione è sempre giusta per gustare l'ortofrutta**
SANDRO SCORZA
- 7 **BRIO: l'Assemblea dei soci riconferma i vertici**
LAMBERTO MAZZOTTI
- 8 **Consere Italia investe nella raccolta delle orticole**
UFFICIO STAMPA CONSERVE ITALIA
- 9 **Patfrut, il fatturato sfiora i 62 milioni**
MARIO PARISI
- 10 **Emilia Romagna: netto aumento degli occupati in agricoltura**
MARIO PARISI
- 11 **Aggregazioni di filiera e Sistemi Informatici**
DANIELE FRISONI
- 12 **Pesche, per la produzione europea un aumento del 15,5%**
GIAMPIERO REGGIDORI

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Un'altra annata difficile per la produzione estiva **Ortofrutta: volano i consumi, ma crollano le quotazioni**

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Le temperature molto elevate che hanno caratterizzato la stagione estiva 2017 fin dal suo avvio ed il clima soleggiato avevano lasciato ben sperare gli operatori del settore, ma tutto ciò non è risultato sufficiente per garantire una campagna positiva. Se il caldo record ha fatto registrare un forte aumento dei consumi, in campagna le quotazioni hanno raggiunto livelli particolarmente bassi, in molti casi inferiori ai costi di produzioni. Questo andamento ha interessato tutte le principali specie frutticole, dalle albicocche alle pesche e nettarine, fino alle susine e alle angurie, ed ha coinvolto anche orticole come patate e cipolle.



Il continuo ripetersi di queste situazioni sta mettendo seriamente a repentaglio il futuro di quelle produzioni, un tempo considerate tipiche della nostra regione. L'aspirazione di fenomeni meteorologici come trombe d'aria o periodi prolungati di siccità, che molti attribuiscono alle conseguenze dei cambiamenti climatici, e l'embargo russo, di cui nessuno purtroppo parla più, fanno sì che queste colture permanenti non assicurino più la giusta redditività ai produttori dei nostri territori. Tale scenario sta costringendo i produttori ad orientarsi sempre più verso specie come quelle autunno-invernali che, fortunatamente, negli ultimi anni hanno garantito maggiori soddisfazioni.

Il Tavolo Ministeriale riunito a inizio agosto ha individuato alcune misure per mitigare le sofferenze delle produzioni estive tra le quali spicca quella dei ritiri eccezionali. Esaurito il plafond inizialmente attribuito al gruppo pesche/nettarine, il Ministero ha assegnato un quantitativo supplementare di 1.500 tonnellate come riserva a disponibilità nazionale.

A fine agosto la Commissione Europea ha autorizzato l'Italia, come misura d'urgenza, ad attuare un ulteriore ritiro dal mercato di 4.760 tonnellate di pesche, che saranno destinate in beneficenza. A livello europeo il ritiro è di ulteriori 35.000 tonnellate.

I provvedimenti adottati dalla Ue non sono purtroppo sufficienti per far fronte a questa situazione che non esaspera tanto la competitività tra i Paesi quanto piuttosto la grande differenza dei costi di produzione. In un mercato unico come quello europeo, dove il livello dei prezzi è uguale per tutti, bisognerebbe che anche i costi di produzione si collocassero sugli stessi livelli. Se questo non avviene, i produttori greci e spagnoli ci guadagnano a differenza dei produttori italiani che possono essere perdenti.

L'ufficializzazione, da parte del Ministero, di un Tavolo ortofrutticolo nazionale di confronto tra le istituzioni ed i rappresentanti della filiera è fondamentale per condividere quelle priorità del comparto finalizzate a rilanciarne la sua competitività. Gli obiettivi principali sono: il controllo sulle merci di importazione, l'avvio di campagne promozionali per aumentare l'export, la creazione di un catasto per le produzioni frutticole, indispensabile per poter indirizzare i produttori verso gli orientamenti da seguire in base alle richieste del mercato e del potenziale produttivo dei diversi bacini.

PROTAGONISTI NOVA AGRICOLTURA E APO CONERPO

Innovazione e tecnologia nel frutteto sostenibile

Giuseppe Pallotti
Ufficio Tecnico Apo Conerpo

Questi temi sono stati al centro della manifestazione organizzata da Edagricole insieme a Terra e Vita, Frutticoltura e al portale novagricoltura.com e in collaborazione con Apo Conerpo, svolta presso la tenuta Zenzalino (Copparo-Ferrara).

Irroratrici che riducono la miscela chimica distribuita, attrezzi per la gestione meccanica del terreno lungo il filare, diserbatrici meccaniche, utilizzo sostenibile dell'acqua, frutticoltura di precisione, tecnologia e normative, novità varietali ed in chiusura un convegno nel quale si sono affrontati i temi più attuali della frutticoltura moderna: dal ruolo dell'innovazione nella filiera frutticola, alle nuove cultivar, alle nuove tendenze per la difesa, alla meccanizzazione degli impianti per concludere con le possibilità di finanziamento per rinnovare i frutteti. In sintesi, tutto questo è stata la prima edizione di Nova Agricoltura in Frutteto, la manifestazione organizzata da Edagricole insieme a Terra e Vita, Frutticoltura e al portale novagricoltura.com, svolta presso la tenuta Zenzalino (Copparo-Fe). La giornata è stata organizzata in collaborazione con Apo Conerpo, la più grande realtà europea con oltre 17.000 ettari di terreno coltivati a frutteto. All'evento hanno assistito oltre 300 persone tra imprenditori e tecnici e la giornata si è alternata tra la presentazione di problematiche particolarmente attuali e la visione delle macchine in azione. Dopo la presentazione della giornata

a cura di **Giorgio Setti (Edagricole)**, **Giampiero Reggiori** di Apo Conerpo ha spiegato come praticare l'agricoltura sostenibile considerando le regole spesso troppo stringenti. "La sostituzione della chimica di sintesi è possibile ma serve impegno, ricerca, collaborazione tra imprese e produttori" – ha sostenuto Reggiori. "Occorre una revisione del Pan per semplificare la vita ai produttori agricoli e un alleggerimento delle sanzioni per le violazioni sull'etichettatura degli agrofarmaci, che oggi prevede multe salatissime anche per infrazioni di minima entità".

Dopo aver osservato in azione le irroratrici Vulcano, Martignani e Sae ed ascoltato le caratteristiche principali, **Alessio Martinelli** in rappresentanza del Soi (Gruppo di lavoro vivaismo) ha intrattenuto i presenti sulla tematica dell'"Innovazione varietale e della tecnologia vivaistica", sottolineando l'importanza delle nuove varietà. "La tendenza è quella di creare varietà molto produttive, resistenti ai principali patogeni, anche quelli sconosciuti – ha sottolineato Martinelli – ma non basta, serve anche la qualità del materiale vegetale. Le nuove cultivar soddisfano sia per le caratteristiche agronomiche che qualitative, ma per

migliorare è fondamentale il lavoro di certificazione dei vivaisti".

Marco Zibordi di HK Consulting ha parlato della "Frutticoltura di precisione" e dell'utilità di "Perfrutto", un calibro dotato di sensore, in grado di prevedere con precisione la quantità del raccolto e stimare la dimensione dei frutti a maturazione. Questa tecnica permette di eseguire azioni in campo puntuali ed efficaci e programmare in anticipo la commercializzazione.

Dopo le interessanti osservazioni dei cantieri per il diserbo meccanico di alcune macchine della ditta Spedo in azione, **Stefano Anconelli** del Cer ha spiegato come ottimizzare l'uso dell'acqua elencando alcune strategie possibili per un utilizzo più razionale durante l'irrigazione e nei periodi di scarsa disponibilità. "La tecnologia consente di ridurre gli effetti del cambiamento climatico – ha sottolineato Anconelli – con l'utilizzo delle ali gocciolanti interrate, oppure affidandosi ai modelli di Irri-



net, presente in 16 regioni italiane. Al termine della prima parte della giornata è stata mostrata l'irroratrice Gamberini in azione, una macchina che distribuisce ozono, agente sanificante dei frutteti, che non lascia residui.

Dopo la pausa per il pranzo offerto dagli organizzatori, si è svolto il previsto convegno dal titolo "Il ruolo dell'innovazione nella filiera frutticola - I possibili fattori di evoluzione, dalla produzione sino al consumo".

I lavori sono stati aperti da **Alessio Martinelli** che ha sottolineato il ruolo centrale del vivaismo per tutta la filiera. Il settore vivaistico deve offrire un pacchetto completo di servizi comprensivo anche delle piante che sono una componente importante. Purtroppo, la nuova normativa CEE ha prodotto la liberalizzazione delle tipologie di piante prodotte, ma non va dimenticato che i materiali di propagazione devono garantire un livello qualitativo tale da assicurare un buon attecchimento in campo. Tra i punti critici Martinelli ha evidenziato la perenne mancanza o carenza di programmazione da parte del frutticoltore. Circa le nuove cultivar c'è scarsa elasticità del sistema produttivo per rispondere alle esigenze di mercato e, in molti casi, per le novità varietali manca il materiale di propagazione idoneo.

Riccardo Bugiani del SFR dell'Emilia-Romagna ha trattato la difesa fitosanitaria e i nuovi trend operativi

in frutticoltura, spiegando che occorre considerare: 1) il cambiamento climatico, 2) l'introduzione di nuovi organismi alieni devastanti, 3) la riduzione dell'impatto della chimica in agricoltura, 4) la riduzione dei residui sui frutti. Bugiani ha quindi fatto una carrellata delle principali fitopatie che attualmente colpiscono le colture frutticole emiliano-romagnole: il cancro batterico dell'actinidia (Psa), la *Drosophila suzukii* su ciliegio, la cimice asiatica su peri, peschi, pomodoro ed altri patogeni ed ha sensibilizzato i frutticoltori su alcune soluzioni alternative ai prodotti sintetici, come gli estratti di origine vegetale, gli antagonisti naturali microbiologici, i feromoni.

Di frutticoltura peromisa ha trattato in maniera molto approfondita **Luca Corelli Grappadelli, del DipSA dell'Università di Bologna**, che ha illustrato i vantaggi in termini di aumento dell'efficienza di produzione, nella qualità del prodotto, l'uso più efficiente di fertilizzanti e agrofarmaci, la protezione delle fonti d'acqua, che si ottiene tramite droni, guide satellitari, sensori per il monitoraggio. Non è semplice sviluppare tecnologie in grado di rivoluzionare la frutticoltura; un esempio sono i droni



molto efficaci in viticoltura, ma molto meno in frutticoltura. Tra le soluzioni più valide Corelli Grappadelli ha ricordato i rover dotati di sensori che attraverso gli impianti contando fiori e frutti stabiliscono la dimensione anche

se purtroppo non si contano i frutti verdi, perché confusi con le chiome.

Ugo Palara di Agrintesa ha quindi presentato in rapida sequenza le nuove tecnologie per la meccanizzazione nel frutteto, dalle trattrici alle irroratrici, alle macchine per la gestione dei sottofili, agli strumenti per gestire la chioma e la raccolta. Tutti strumenti capaci di ridurre l'intervento della mano d'opera e aumentare l'efficienza aziendale.

Tomas Bosi del Cso ha elencato alcuni casi di successo sul mercato di nuove varietà frutticole come le pere Falstaff e Angelys, il rinnovo di Gala e Fuji con i nuovi cloni più colorati. Per le albicocche hanno avuto successo cultivar sovra-colorate e che talvolta presentano una maggiore resistenza alla manipolazione. Per il kiwi sono risultate vincenti le nuove varietà a polpa gialla, per le fragole Sabrosa e Sabrina.

Maria Paone del Cica ha invece intrattenuto i presenti sulle misure del Psr più adatte per gli investimenti in frutticoltura. Tra queste la Misura 1 (Formazione in ambito agricolo), con finanziamenti fino all'80% dei costi sostenuti dalle aziende agricole, la Misura 4 (Investimenti) e la Misura 16 (Innovazione).

La chiusura dei lavori è stata affidata a **Davide Vernocchi, Presidente di Apo Conerpo**, che in qualità di frutticoltore ha elencato le difficoltà in cui versa il settore e non ha mancato di sollecitare la politica a tutti i livelli affinché consideri maggiormente le esigenze di tutto il mondo agricolo, ricordato solo all'occorrenza.



AL VIA LA SECONDA ANNUALITÀ DEL PROGETTO PROMOZIONALE

“FRUIT24!”, l’occasione è sempre giusta per gustare l’ortofrutta!

Sandro Scorza
Responsabile Amministrativo Apo Conerpo

Secondo una recente indagine di mercato della Nielsen, nel 2016, grazie anche a campagne informative e di educazione alimentare come “FRUIT24!”, i consumi di frutta e verdura sono aumentati del 4,9% rispetto all’anno precedente. Per il 2017 il progetto prevede interessanti novità per trasmettere al consumatore la facilità, il piacere e la versatilità di utilizzo di frutta e verdura.

Nel corso del 2016, il progetto di Apo Conerpo “FRUIT24!” ha conquistato un’ampia diffusione grazie ad un’ articolata campagna di comunicazione, on e off line, che ha raggiunto i consumatori italiani attraverso vari strumenti. Oltre al sito www.fruit24.it, alla pagina Facebook e ad Instagram, la comunicazione si è sviluppata attraverso diversi eventi consumer organizzati sul territorio, iniziative promozionali nei punti vendita, distribuzione di materiale informativo (depliant, locandine, gadget) e una campagna advertising su riviste cartacee e digitali. I risultati di questa prima annualità sono stati recentemente pre-



sentati nell’ambito di una conferenza stampa all’Hotel Majestic di Milano. Alla platea composta da numerose e autorevoli testate giornalistiche sono stati riportati dati, confermati anche da un’indagine di mercato della Nielsen del 31 marzo 2017, secondo i quali grazie anche a campagne informative e di educazione alimentare come “FRUIT24!”, i consumi di frutta e verdura sono aumentati del 4,9% rispetto all’anno precedente; un ottimo risultato considerando il contesto socio-economico nel quale ci troviamo, caratterizzato da un’economia stagnante e da risorse economiche in continua riduzione. Ben vengano quindi attività che si propongono di promuovere una corretta cultura alimentare attraverso il consumo dei prodotti ortofrutticoli nell’arco di tutta la giornata, dalla colazione allo snack serale. I consumatori, sempre più attenti ad un’alimentazione naturale, traggono benessere e benefici dalle proprietà nutrizionali di questi alimenti ormai note a tutti: sono prodotti ricchi di acqua, vitamine, sali minerali, fibre, privi di grassi, fondamentali per contrastare sovrappeso e obesità a qualsiasi età e che esercitano un’importante azione antitumorale. A fine maggio l’Agecontrol ha svolto, per conto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il controllo sulla prima annualità di questo progetto triennale di Apo Conerpo. La verifica delle attività rendicontate, finanziate al 20% dallo Stato Italiano e al 50% dalla Comunità Europea, si è svolta con esito positivo e dopo la loro validazione è stato dato il via alle azioni previste nella seconda annualità



ricca di importanti novità. In aggiunta a quanto già esposto, le attività previste nel secondo anno del progetto “FRUIT24!” si propongono di trasmettere al consumatore la facilità, il piacere e la versatilità di utilizzo di frutta e verdura, prevedendo promozioni per i consumatori nei punti vendita delle principali catene distributive, insieme ad eventi dedicati con degustazione di prodotti freschi che si stanno svolgendo nei mesi estivi nelle spiagge della riviera romagnola. È inoltre in programma un road show cittadino curato dal partner “Visual food” con la presenza di un mezzo personalizzato, un team leader e due hostess, nonché di un cuoco specializzato nella realizzazione di presentazioni creative con frutta e verdura. Per questa iniziativa è prevista la produzione e distribuzione di un leaflet illustrato che propone ai consumatori modalità diverse per presentare la frutta e la verdura nel menù quotidiano, con un’attenzione speciale per i bambini. Infine, sono stati appositamente realizzati “tutorial” visibili tramite la piattaforma web “YouTube” per aiutare con le immagini la preparazione delle ricette e dei piatti proposti.

CON IL PROGETTO DI RAGGIUNGERE IMPORTANTI OBIETTIVI NEL PROSSIMO TRIENNIO

BRIO: l'Assemblea dei soci riconferma i vertici

Lamberto Mazzotti
Centro Stampa

Gianni Amidei resta alla presidenza, Albino Migliorini alla vice presidenza. Nuovi ingressi invece tra i consiglieri della società veronese: Luigi Zenti e Davide Malacchini.

Nessun cambiamento ai vertici di BRIO, la società di Campagnola di Zevio (VR), aderente al gruppo Apo Conerpo e specializzata nella produzione di ortofrutta biologica e nella commercializzazione dei prodotti alimentari bio, che nel 2016 ha collocato sul mercato **oltre 370.000 quintali di prodotti** e ha sviluppato **un fatturato complessivo di poco inferiore ai 70 milioni di euro**. L'Assemblea ha infatti confermato Gianni Amidei alla presidenza e Albino Migliorini alla vice presidenza della azienda veronese. Nuovi



Albino Migliorini.

ingressi nel Consiglio di Amministrazione, dove entrano Luigi Zenti e Davide Malacchini; esce invece Gaetano Zenti, socio storico che ha dedicato sempre grande impegno e passione allo sviluppo della società ricoprendo ruoli di crescente importanza fino alla presidenza, per due mandati, della Cooperativa Agricola La Primavera.

Il CdA di BRIO esprime i più sentiti ringraziamenti per la lunga e preziosa collaborazione assicurata da Zenti alla crescita dell'azienda veronese.

“Un'importante tappa di questo pro-



cesso di crescita – sottolinea Gianni Amidei – si è registrata nel 2014, quando la cooperativa Agrintesa, insieme con la società commerciale Alegria e l'organizzazione di produttori Apo Conerpo, sono entrate nella compagine societaria di BRIO, protagonista di primo piano, in Italia e all'estero, nella vendita di prodotti alimentari bio”.

“Un'operazione – prosegue il presidente di BRIO – portata avanti dal Gruppo al fine di rispondere in maniera sempre migliore e più puntuale alle nuove esigenze del mercato del biologico, in continuo aumento



Gianni Amidei.

in tutto il mondo e per ogni categoria di prodotti, e conquistare la leadership nella produzione e commercializzazione dell'ortofrutta coltivata con tecniche naturali e certificate”.

Ringraziando il Consiglio per la riconferma alla presidenza, Amidei afferma che nel prossimo mandato si dedicherà al completamento di questa riorganizzazione che, entro breve, vedrà l'azienda veronese ampliare i propri orizzonti alla produzione del Sud Italia. “Nel prossimo triennio – conclude Amidei – ci proponiamo di raggiungere importanti obiettivi tra i quali l'ampliamento della rete commerciale, l'ingresso nel settore della produzione, la valorizzazione della professionalità dei nostri dipendenti, l'impegno ad uniformare ed integrare tutti i sistemi informatici del Gruppo; il tutto si realizzerà anche attraverso un riassetto dell'organigramma”.

CON LE NUOVE MACCHINE RACCOGLI-SGRANATRICI SEMOVENTI

Conserve Italia investe nella raccolta delle orticole

Ufficio Stampa Conserve Italia

Mezzi all'avanguardia, che consentono di avere ottime rese con una sensibile diminuzione del consumo di gasolio e delle emissioni di CO₂.

Nell'ambito del più ampio progetto per lo sviluppo di una "agricoltura di precisione", finalizzato a monitorare e rendere più efficienti tutti i vari input necessari per le coltivazioni effettuate dai produttori associati, Conserve Italia ha avviato un importante investimento sul proprio parco macchine utilizzate per la raccolta dei prodotti orticoli, acquistando due nuovissimi mezzi all'avanguardia, fabbricati dall'azienda olandese Ploeger. Si tratta di macchine *raccogli - sgranatrici* semoventi, modello EPD 540, che si contraddistinguono per l'ampia dotazione di tutti i più recenti accorgimenti tecnologici, sia in termini operativi che di emissioni, per i ridotti consumi di gasolio e per la presenza di cingoli anteriori, che consentono la raccolta anche in condizioni non ottimali, riducendo al minimo il compattamento del terreno.

"Ancor più che in passato - spiega il direttore generale Pier Paolo Rosetti - in agricoltura la redditività dipende dalla produttività sia delle superfici coltivate che del lavoro degli operatori. In tale contesto è fondamentale anche il ruolo della meccanizzazione, che mette a disposizione mezzi versatili, perfettamente adattabili alle diverse condizioni pedoclimatiche, funzionali anche al mantenimento della fertilità del terreno".

Costruita nei cantieri di Roosendaal in Olanda, la macchina EPD 540 può essere impiegata per la raccolta dei piselli e dei fagioli e presenta numerose nuove soluzioni che rendono più efficiente l'attività di raccolta.

Se nei vecchi modelli il sistema trebbiante era costituito da 5 battitori, nella EPD 540 troviamo 3 battitori e una coclea/satellite. Il nuovo sistema permette una distribuzione più veloce del raccolto all'interno del cestello, portando l'utilizzo della superficie trattata ad un livello d'inclinazione più alto. Questo sistema consente una sgranatura più delicata della materia prima raccolta.

Il battitore principale è stato migliorato: dotato di lame battenti e ricoper-



te da uno speciale film di nylon per eliminare possibili danneggiamenti del prodotto raccolto, esso friziona i baccelli in piccole porzioni contro la superficie del tamburo trebbiante. Il raccolto è quindi distribuito dal battitore principale e dal primo satellite del battitore nel secondo satellite del battitore e quindi convogliato alla parte

opposta del cestello contro i setacci. Il raccolto torna quindi verso il battitore principale per essere inviato alla coclea/battitore del satellite, che assicura una distribuzione ottimale del vegetale nel cestello. Il sottoprodotto lascia il cestello dalla parte posteriore della macchina. Il prodotto raccolto, setacciato dal cestello, viene pulito tramite due nastri a tele senza fine, montati sotto l'intera lunghezza del tamburo, e scorre dai due nastri su di un nastro convogliatore centrale per l'invio alla successiva fase di pulitura. La nuova EPD 540 è lunga più di 11 metri, con un'altezza di 4 metri. La larghezza della barra di taglio è poco inferiore ai 4 metri, mentre la capacità del cassone è di circa 37 quintali, con un'altezza media di scarico di 3 metri. La velocità massima di avanzamento su strada è di 25 km/h, mentre quella in pieno campo è fino a 7 km/h, in funzione delle condizioni del terreno.

"Le nuove macchine Ploeger acquistate da Conserve Italia - sottolinea il responsabile agronomico delle colture orticole Claudio Pennucci - sono già state ampiamente collaudate nella corrente campagna, con la raccolta dei piselli da industria, effettuata in maggio e giugno.

Le due macchine sono state poi utilizzate in luglio su circa 150 ettari di coltivazione di fagioli borlotti di 1° raccolto; nei mesi di settembre e ottobre effettueranno la raccolta dei fagioli borlotti di 2° raccolto. Abbiamo potuto constatare una diminuzione del consumo di gasolio di circa il 30%, che comporta una pari riduzione delle emissioni di CO₂".

POSITIVO IL BILANCIO 2016/2017 APPROVATO DALL'ASSEMBLEA

Patfrut, il fatturato sfiora i 62 milioni

Mario Parisi
Centro Stampa

Realtà di punta del settore ortofrutticolo, aderisce ad Apo Conerpo, Asso.Pa., Conserve Italia, Conf-cooperative e Legacoop e conta 606 soci, oltre 300 addetti (tra fissi e stagionali) e 11 stabilimenti (7 in provincia di Ferrara, 4 in provincia di Bologna). Roberto Cera confermato alla presidenza della cooperativa.

Si è chiuso con un bilancio positivo l'esercizio 2016/2017 per la Patfrut, realtà di punta del settore ortofrutticolo aderente alle Organizzazioni di produttori Apo Conerpo ed Asso.Pa., a Conserve Italia, Conf-cooperative e Legacoop. Negli ultimi 12 mesi la cooperativa ferrarese ha infatti commercializzato 50.000 tonnellate di ortaggi freschi, 40.000 tonnellate di frutta fresca e 40.000 di orticole da industria, sviluppando un fatturato complessivo di 61.700.000 euro.

"Si tratta di dati estremamente soddisfacenti - ha dichiarato in occasione dell'Assemblea dei Soci Roberto Cera, confermato alla presidenza - anche alla luce della crisi economica globale che, pur avendo allentato un po' la sua morsa, influenza ancora pesantemente i consumi, anche dei prodotti alimentari. Inoltre, la campagna è stata condizionata negativamente dal proseguimento dell'embargo russo e dalle tensioni geopolitiche del Nord Africa e anche la Brexit non ha certamente aiutato". "In questo con-

testo - ha proseguito Cera - Patfrut ha potuto raggiungere un risultato decisamente apprezzabile grazie all'elevato livello qualitativo delle produzioni conferite dai soci ed alla grande efficienza gestionale, che si basa tra l'altro sulla massima e costante valorizzazione ed implementazione delle politiche aggregative". "Una strada quella della concentrazio-



ne dell'offerta - ha sottolineato il presidente Cera - che si è dimostrata particolarmente vincente con la nascita, nel 2015, di *Opera*, la società di commercializzazione e valorizzazione delle pere, che raggruppa 19 imprese con una produzione di oltre 200.000 tonnellate, pari a quasi il 30% dell'intera produzione nazionale, e un fatturato

vicino ai 150 milioni di euro".

"Questo modello, che ha generato importanti vantaggi competitivi con ripercussioni positive sui margini dei produttori, - ha aggiunto Cera - potrebbe essere applicato ad altri settori, come quello orticolo, particolarmente strategico per la Patfrut, che nel 2016 ha ritirato 44.000 tonnellate tra patate e cipolle, record storico della cooperativa".

Oltre ad approvare il bilancio, l'Assemblea dei Soci ha anche provveduto a rinnovare il CdA della cooperativa con 10 nuovi consiglieri su un totale di 23. "Con l'ingresso di giovani imprenditori - ha ricordato Cera - il Consiglio di Amministrazione presenta un'età media di 49 anni e la cooperativa si conferma così una azienda moderna e dinamica in grado di mettere in campo tutte le sue forze per rispondere al meglio alle esigenze del mercato globale e far fronte ad una crisi che coinvolge anche le produzioni agricole, con l'obiettivo prioritario di valorizzare al massimo il prodotto conferito dai soci e difendere così il loro reddito".

"Il maggior coinvolgimento dei giovani soci nella gestione della cooperativa, assieme al sempre più rigoroso contenimento dei costi, - ha concluso Cera - costituiscono obiettivi prioritari per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi e garantire un futuro alla agricoltura, che rappresenta uno dei pilastri principali del nostro tessuto produttivo e dell'intero sistema economico".

IL NUOVO CONSIGLIO DELLA PATFRUT

Cera Roberto	Presidente CdA
Rizzoglio Aldo	Vice-pres. CdA
Amplatz Markus, Bacilieri Simone, Bandini Ramona, Bianconi Graziano, Bonzagni Stefano, Bucci Andrea, Busato Francesco, Cavrini Marco, Cerveglieri Gabriele, Farinelli Franco, Maietti Massimo, Martelli Davide, Minarelli Isacco, Nanni Roberto, Negri Michele, Osti Eligio, Piatto Paolo, Piazzi Marcello, Rodeghiero Alessandro, Trovò Antonio, Veronesi Enea.	Consiglieri

TRA AUTONOMI E DIPENDENTI, 76.000 ADDETTI (+15%)

Emilia Romagna: netto aumento degli occupati in agricoltura

Mario Parisi
Centro Stampa

Sale la produzione (+3%) mentre l'export dell'agroalimentare arriva a 5,9 miliardi di euro (+2,4%). I principali dati del Rapporto 2016 realizzato da Regione e Unioncamere dell'Emilia Romagna.

Si consolida il valore della **produzione agricola** in Emilia-Romagna, che per il secondo anno consecutivo mette a segno un risultato positivo e si attesta a quota **4,3 miliardi (+3%)**. Prosegue anche la corsa dell'**export agroalimentare**, che supera i **5,9 miliardi (+2,4%)**, con un ritmo di crescita più sostenuto dell'andamento complessivo delle esportazioni regionali. Si rafforzano poi i segnali di miglioramento dell'**occupazione**, con gli addetti agricoli che salgono complessivamente a quota **76.000 tra lavoratori autonomi e dipendenti**, con un **balzo in avanti del 15%**. Bene anche l'**industria alimentare**, che chiude l'anno con il **fatturato in crescita (+0,8%)** e fa registrare una riduzione del ricorso agli ammortizzatori sociali.

Sono alcune delle tendenze che emergono dal **Rapporto 2016 sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna**, frutto della collaborazione tra **Regione Emilia-Romagna** e **Unioncamere regionale**.

"L'anno che ci siamo lasciati alle spalle si è chiuso con un bilancio complessivamente positivo - commenta **Simona Caselli**, assessore regionale all'Agricoltura. Si conferma la crescita

dell'export, anche rispetto ad un anno record come il 2015, a dimostrazione che la scelta di puntare sulla qualità e sull'internazionalizzazione è la strada giusta. Il risultato avrebbe potuto essere ancora migliore se alcuni comparti non avessero sofferto di forti criticità legate alla volatilità dei prezzi, che l'anno scorso ha colpito particolarmente il settore cerealicolo". Da molti anni spiega **Alberto Zambianchi**, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna - lavoriamo in stretta partnership con la Regione per valorizzare la filiera agroalimentare e far crescere la capacità di penetrazione delle nostre imprese sui mercati esteri".

Dunque, nel 2016 è proseguito il trend positivo dell'**export agroalimentare emiliano-romagnolo**. Il controvalore complessivo di oltre **5,9 miliardi di euro** è il risultato di una vistosa accelerazione delle esportazioni agricole (oltre 890 milioni, +6,4%), a fronte di un incremento più contenuto



delle vendite oltreconfine dei prodotti dell'industria alimentare (circa 4,6 miliardi, +1,7%), bevande escluse. Grazie alla contestuale riduzione delle importazioni (-2%), si è così registrato un netto miglioramento della bilancia commerciale di settore, che per la prima volta si è avvicinata al pareggio. I cinque principali Paesi di destinazione dei prodotti made in Emilia-Romagna si confermano in ordine di importanza **Germania** (19% del totale), **Francia** (13,7%) e **Stati Uniti** (7%), seguiti da **Regno Unito** (6,8%) e **Spagna** (4,5). Tra i mercati più ricettivi nel 2016 si

segnala la galassia dei Paesi dell'ex Europa dell'est, **Russia** in testa (+11,4%), poi Emirati Arabi Uniti, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong tra gli asiatici, mentre a sorpresa arretrano Cina (-28,4%) e Giappone (-8,6%). I prodotti più gettonati sui mercati esteri sono i derivati del latte (663 milioni, 11,2%), che precedono le specialità a base di carne (647 milioni, 10,9%), i prodotti della macellazione, esclusi i volatili (482 milioni, 8,1%), frutta e ortaggi lavorati e conservati (458, 7,7%), condimenti e spezie (450 milioni, 7,6%).

Agroalimentare - Tutti i Paesi - export			
Esportazioni. I macrosettori di destinazione.			
Macrosettori	EMILIA-ROMAGNA		
	Valore 2016 (.000)	Quota	Variazione
Agroalimentare	5.929.079	100,0%	2,4%
1 industrie alimentari	4.591.924	77,4%	1,7%
2 coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	894.435	15,1%	6,4%
3 industria delle bevande	385.492	6,5%	4,0%
4 pesca e acquacoltura	51.406	0,9%	-1,8%
5 industria del tabacco	3.196	0,1%	-56,2%
6 silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2.626	0,0%	124,3%

DIGITALIZZAZIONE: DA COSTO NECESSARIO A FATTORE DI EFFICIENZA PRODUTTIVA

Aggregazioni di filiera e Sistemi Informatici

Daniele Frisoni
Gruppo Sistema

Le nuove politiche di aggregazione e la digitalizzazione dei processi: un rapporto indispensabile per aumentare l'efficienza della filiera sui mercati.

Il comparto ortofrutticolo italiano per sopravvivere sta sviluppando nuove politiche di organizzazione dell'offerta e della distribuzione dei prodotti. Negli ultimi anni, ed anche di recente, vediamo sempre più operatori che trasformano le loro organizzazioni storiche dando origine a nuove forme di aggregazione (AOP, consorzi di prodotto, organizzazioni commerciali) che sono tese a concentrare l'offerta per incrementare il market share, a migliorare la qualità dei prodotti, a sfruttare le economie di scala nella specializzazione delle lavorazioni e nella logistica, a rendere più efficaci gli investimenti di marketing.

Il successo di un percorso di aggregazione dipende anche dalla facilità e dalla rapidità con cui si sviluppano le interazioni delle informazioni tra i soggetti che sono coinvolti: coltivatori, fornitori, tecnici, magazzini di condizionamento, uffici commerciali, clienti, organismi di controllo. L'uso dei sistemi informatici che sino a ieri era visto solo come un "costo necessario" per seguire la contabilità e fare le bolle e le fatture, oggi è "strumento imprescindibile per gestire con profitto i processi di collaborazione" che intercorrono tra i diversi

soggetti che compongono l'ecosistema della filiera ortofrutticola.

All'interno dei processi aziendali, sono numerosi gli ambiti in cui è possibile intervenire digitalizzando le operazioni, creando così i presup-



posti per l'automazione che produce i suoi effetti in termini di maggiore efficienza, precisione, sicurezza e, soprattutto, possibilità di valutazioni ed analisi su enormi quantità di dati. Tra i tanti citiamo alcuni esempi significativi di digitalizzazione dei processi.

- La connettività internet e la disponibilità di soluzioni in cloud permettono di superare le distanze geografiche per connettere le varie sedi dell'organizzazione e di semplificare i costi di gestione delle infrastrutture IT.
- La possibilità di importare/espor-

tare con modalità di interscambio xml e web services da e verso sistemi esterni eterogenei informazioni come: ordini, spedizioni, statistiche.

- Portali web destinati ai produttori (soci e/o fornitori) che possono acquisire on line le informazioni qualitative sui prodotti conferiti e sulle relative liquidazioni, oppure anticipare dati sui prodotti durante la raccolta in campagna.

- Portali web destinati ai clienti (es. GDO) che possono visualizzare offerte personalizzate di prodotto, immettere direttamente gli ordini, ricevere elettronicamente documenti amministrativi.

- Sistemi di gestione degli ordini nelle sale di lavorazione, che tracciano automaticamente i prodotti lavorati per quantità e lotto, registrano le ore lavorate dalle maestranze, aggiornano dinamicamente le giacenze e le disponibilità dei magazzini.

- Sistemi di gestione dei piani operativi (OCM), che agevolano le AOP/OP per la predisposizione delle richieste di contributo, l'invio delle comunicazioni agli organismi di controllo, la rendicontazione periodica, la conservazione digitale della documentazione correlata.

Gruppo Sistema (www.grupposistema.it) da decenni è al fianco delle aziende e delle organizzazioni della filiera ortofrutticola, sviluppando soluzioni software, con la suite **NAV Green**, per aiutarle a trarre valore dalla digitalizzazione dei loro processi.

IN ITALIA SI VALUTA UN INCREMENTO DELL'8% RISPETTO AL 2016

Pesche, per la produzione europea un aumento del 15,5%

Giampiero Reggiori
Ufficio Produzioni Agricole Apo Conerpo

Le stime della produzione 2017 di pesche (comprese quelle piatte), nectarine e percoche messe a fuoco da Europech, prima in modo indicativo all'annuale meeting svoltosi a Montpellier (Francia) il 18 maggio, poi aggiornate al 16 giugno, indicano un aumento significativo rispetto al consuntivo 2016, nonostante un calo importante delle superfici in Francia e Italia del Nord.

In Italia, il clima è risultato diverso dal 2016 e ancora una volta differente dalla media del recente passato. L'inverno è stato in parte freddo (con minime sotto lo zero in diverse giornate) e poi sono arrivate le gelate a tarda primavera, tra la fine della seconda decade e l'inizio della terza di Aprile. Hanno compromesso la produzione di diverse colture (vite, actinidia, albicocco, melo e pero) in varie regioni e aree (anche di superficie limitata, di fondo valle o definite "basse" rispetto al livello del mare), a causa delle temperature minime mattutine sotto 0 °C. Si è trattato di gelate non solo da irraggiamento, ma soprattutto miste. Il pesco ha resistito al freddo in quella fase fenologica ed è fra le colture che hanno subito i danni minori. La primavera è comunque partita in anticipo e con piogge intorno alle medie del periodo; in seguito a questo andamento, la raccolta delle precocissime e delle precoci (in parte anche per le varietà a media maturazione) è iniziata in anticipo di circa 5-6 giorni rispetto allo scorso anno. La primavera in generale si è rivelata

più calda e con precipitazioni molto variabili, ma inferiori alla media del periodo, al punto che al di là di alcuni fenomeni, come nubrifagi e grandinate, locali, forti, più o meno ampi, in alcune zone nel mese di luglio non è piovuto neanche un millimetro. All'estero, nei paesi europei del Mediterraneo, produttori di pesche e nectarine, l'andamento invernale è stato all'insegna di molta variabilità, come pure l'intero periodo primaverile. Questa estrema differenzialità è stata accompagnata da una fine primavera/inizio estate molto calda in Italia, con massime fra le più alte degli ultimi 50-60 anni.

Le previsioni del forum quest'anno hanno avuto un "sussulto" organizza-



Pesche in maturazione.

tivo degno delle migliori commedie all'italiana. Nelle riflessioni di Europech 2016, visto che la discussione sul momento in cui formulare le previsioni si trascinava da anni, si decise di spostare la data a metà maggio, per consentire di elaborare dati più precisi rispetto a quelli disponibili al momento in cui si tiene solitamente Europech, fine aprile. Sembrò che i vari paesi (Francia, Italia, Spagna e Grecia) fossero finalmente concordi, ma la Francia che abbina Europech alla fiera Medfel di Perpignan (sede anche di Europech), ha deciso di lasciare l'appuntamento con le previsioni 2017 (almeno quelle francesi) al solito momento, vale a dire durante Medfel, il 25 e 26 aprile. Italia e Spagna si sono dissociate e hanno perseguito il percorso deciso lo scorso anno, per cui, pur ancora insieme alla Francia (e alla Grecia), hanno organizzato l'incontro del gruppo di contatto pesco il 18 maggio, a Montpellier (FR). Si spera che dal prossimo anno si possa prevedere un unico momento previsionale, a metà maggio, e magari si inizi a renderlo itinerante nei paesi produttori senza organizzarlo sempre a Perpignan, come avviene dal primo incontro di Europech.

Cambiare un po' (visitando a turno i vari paesi produttori di pesche) fa anche bene al rinnovamento dell'approccio alle strategie del prodotto, soprattutto in termini di riflessioni sugli andamenti delle superfici coltivate e delle aspettative di mercato.

Le previsioni di Europech sono poi state aggiornate al 16 giugno 2017

e riguardano Grecia, Italia, Francia e Spagna, i quattro paesi di riferimento per la coltivazione di questi frutti all'interno della UE. Complessivamente, rappresentano la quota maggiore di prodotto nell'Unione anche se la Turchia è un competitore in continua crescita, come pure per le produzioni precocissime risultano importanti i paesi del nord Africa che si affacciano sul Mediterraneo. I filmati dei workshop di Europech 2017 sono pubblicati sul sito internet che raccoglie i Forum di Medfel (<http://www.medfel.com/en/>).

LE STIME PRODUTTIVE 2017

In relazione alle previsioni produttive 2017 relative ai quattro paesi di riferimento, riportiamo di seguito la tabella riassuntiva. A fianco dei dati, abbiamo indicato lo scostamento percentuale della previsione 2017 rispetto alla produzione consuntiva del 2016.

Non proponiamo alcun commento sia per motivi di spazio, sia perché i dati sono già organizzati per paesi e regioni produttive, sia perché quando leggerete queste pagine saremo alla fine della stagione di raccolta e quindi in procinto di poter verificare i dati consuntivi. Complessivamente, per il comparto delle pesche, nettarine, percoche e pesche piatte si prevede un aumento produttivo pari al 15,5% circa rispetto al consuntivo 2016. Le previsioni per l'Italia sono al lordo delle pesche/nettarine piatte



Pescheto con inerbimento.

(non incidono particolarmente sul totale); mentre per la Spagna sono a parte perché in questo paese ci sono impianti significativi. L'Italia è il paese con la maggior contrazione di superfici (al Nord), ma ha ancora una note-

(non incidono particolarmente sul totale); mentre per la Spagna sono a parte perché in questo paese ci sono impianti significativi. L'Italia è il paese con la maggior contrazione di superfici (al Nord), ma ha ancora una note-

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

Europech 2017 - Pesche, Nettare, Percoche e Piatte
(Aggiornamento previsione al 16 giugno 2017)

Paesi	Consuntivo 2016 (Tons)	Previsione 2017 (Tons)	Variazione prev. 2017 su cons. 2016 (%)	Pesche piatte 2016*	Pesche piatte 2017*	Variaz. 2017/2016
GRECIA:						
Macedonia	516.200	800.000	55,0%	-	-	-
Altre aree Grecia	25.500	29.000	13,7%	-	-	-
Totale	541.700	829.000	53,0%	-	-	-
SPAGNA:						
Andalusia	109.420	106.832	-2,4%	290	310	6,9%
Valencia	25.625	24.100	-6,0%	3.900	6.000	53,8%
Murcia	140.000	162.000	15,7%	80.000	87.000	8,8%
Catalogna	256.508	286.220	11,6%	104.750	121.700	16,2%
Rioja/Navarra/Aragona	436.980	468.718	7,3%	80.224	87.367	8,9%
Estremadura	100.915	111.700	10,7%	9.865	9.870	0,1%
Altre aree Spagna	33.230	40.378	21,5%	730	2.000	174,0%
Totale	1.102.678	1.199.948	8,8%	279.759	314.247	12,3%
	<i>piatte escluse*</i>	<i>piatte escluse*</i>				
ITALIA: <i>(pesche/nettarine/ percoche e piatte)</i>						
Piemon./Lombard./Ligur.	155.355	145.098	-6,6%	-	-	-
Veneto/Friuli/Trentino	62.433	55.846	-10,6%	-	-	-
Emilia Romagna	289.611	275.843	-4,8%	-	-	-
Italia centrale	65.289	72.442	11,0%	-	-	-
Italia Sud	689.439	813.520	18,0%	-	-	-
Totale	1.262.127	1.362.749	8,0%	-	-	-
FRANCIA:						
Languedoc/Roussillon	90.810	91.980	1,3%	-	-	-
Rhone-Alpes	31.800	33.000	3,8%	-	-	-
Provenza/Costa Azzurra	64.819	70.250	8,4%	-	-	-
Sud-Ovest	19.811	19.643	-0,8%	-	-	-
Totale	207.240	214.873	3,7%	-	-	-
Totale generale	3.113.745	3.606.570	15,8%	Totale senza pesche piatte Spagna		
	279.759	314.247	12,3%	Pesche piatte Spagna		
	3.393.504	3.920.817	15,5%	Totale con pesche piatte Spagna		

vole produzione, maggiore di quella del 2016. Al Sud le superfici coltivate non diminuiscono e, anzi, negli ultimi anni mostrano un aumento. Si rinnovano gli impianti, ma manca ancora la strategia organizzativa per affrontare con maggiore aggressività il mercato. Il rinnovamento varietale

è sempre in corso e le nuove cultivar, oltre ad essere migliori dal punto di vista qualitativo, hanno anche una resa ad ettaro più alta rispetto al passato. Sull'incremento totale incide molto il recupero della produzione di percoche greche che lo scorso anno fu parecchio ridotto a causa del clima

avverso in primavera. In conclusione: i problemi di un "riallineamento" del comparto peschicolo alla logica della razionale distribuzione di valore aggiunto, a partire dalla premialità reddituale all'agricoltore, primo anello della catena, sono ancora completamente irrisolti.